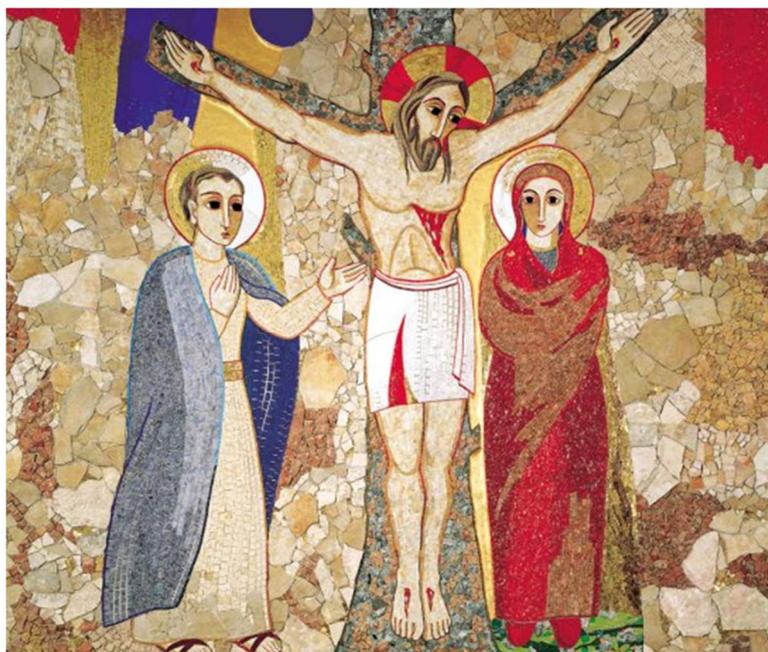


Mi ha amato e ha dato se stesso per me



CANTO INIZIALE:

L.: Il Padre creatore che ci benedice, il Figlio servo obbediente che ci insegna l'amore e lo Spirito Santo che crea in noi un cuore nuovo nella comunione, sia con tutti voi

T. possa la nostra vita lasciarsi toccare dall'amore che salva

Guida: Chiara, nostra sorella e compagna di cammino, è donna dallo sguardo amante, che tutto ha contemplato secondo la prospettiva di Dio. I suoi occhi guardano continuamente il punto di partenza della sua vita, sono fissi sullo specchio del Crocifisso povero, penetrano il mistero della povertà e dell'Amore di Lui. Per intercessione di Chiara eleviamo al Signore la nostra preghiera perché anche i nostri occhi scelgano che cosa guardare e rimangano radicati lì dove è la sorgente della luce:

-Perché possiamo fissare il nostro sguardo su Cristo, povero e crocifisso, preghiamo:

-Perché sappiamo lasciarci guidare dalle tenebre del peccato alla luce di Dio, preghiamo

-Perché nelle scelte della vita sappiamo fissare lo sguardo sull'unica cosa necessaria, preghiamo

-Perché in ogni uomo sappiamo vedere la presenza di Dio che ne fa sua dimora, preghiamo

-Perché nulla di noi sottraiamo allo sguardo misericordioso del Padre, ma tutto gli consegniamo con fiducia di figli, preghiamo

L: Ascolta o Signore la nostra preghiera e fa che per l'intercessione di Santa Chiara possiamo imparare a fissare lo sguardo sul Figlio tuo nell'attesa del suo ritorno nella storia, Lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Guida. Contemplare la vita del Signore Gesù Cristo vuol dire trovarsi davanti ad una vita data, ad un corpo che non trattiene nulla per sé, ma si dona tutto nell'amore per noi. Questa offerta che Cristo fa di sé, nasce dalla consapevolezza che tutto ha ricevuto in dono dal Padre. I suoi passi per le vie della terra annunciano un amore che ama all'estremo. Incarnandosi Dio ha scelto di fare sua la nostra realtà e con la sua morte e resurrezione Gesù ha portato alla destra del Padre la nostra carne. Dentro questo immenso mistero di un Dio che ha scelto di farsi uno di noi, sta la dignità e la responsabilità di chi siamo. La nostra vita di discepoli, nella sua piccola quotidianità deve annunciare quell'Amore che lega il Padre e il Figlio, un amore ricevuto e che sa essere custodia.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 33-46)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso". Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

PREGHIAMO (Is 53 e Sal144)

UOMINI: È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza

per attirare i nostri sguardi,
non splendore per provare in lui diletto

DONNE: Effonde il mio cuore liete parole,
io canto al re il mio poema.

La mia lingua è stilo di scriba veloce.
Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.

UOMINI: Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

DONNE: Cingi, prode, la spada al tuo fianco,
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte,
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.
La tua destra ti mostri prodigi:
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i nemici del re;
sotto di te cadono i popoli.

UOMINI: Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dá salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

DONNE: Il tuo trono, Dio, dura per sempre;
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.
Ami la giustizia e l'empietà detesti:
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

UOMINI: Quando offrirà se stesso in espiazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

DONNE: Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni,
e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

CANTO: CHI CI SEPARERÀ

***“VOLGERANNO LO SGUARDO A COLUI CHE HANNO TRAFITTO”:
CONTEMPLAZIONE SILENZIOSA DELLA CROCE
Dalla quarta lettera di santa Chiara a sant’Agnese***

Poiché questa visione di lui è splendore dell’eterna gloria, chiarore della luce perenne e specchio senza macchia, ogni giorno porta l’anima tua in questo specchio e scruta in esso continuamente il tuo volto. In questo specchio poi rifulgono la beata povertà, la santa umiltà e l’ineffabile carità; e questo tu potrai contemplare, con la grazia di Dio, diffuso su tutta la superficie dello specchio. Mira, in alto, la povertà di Colui che fu deposto nel presepe avvolto in poveri pannicelli. O mirabile umiltà e povertà che dà stupore! Il Re degli angeli, il Signore del cielo e della terra, è adagiato in una mangiatoia! Vedi poi, al centro dello specchio, la santa umiltà, e insieme ancora la beata povertà, le fatiche e pene senza numero ch’Egli sostenne per la redenzione del genere umano. E, in basso, contempla l’ineffabile carità per la quale volle patire sul legno della croce e su di essa morire della morte più infamante. Perciò è lo stesso specchio che, dall’alto del legno della croce, rivolge ai passanti la sua voce perché si fermino a meditare: O voi tutti, che sulla strada passate, fermatevi a vedere se esiste un dolore simile al mio; e rispondiamo, dico a Lui che chiama e geme, ad una voce e con un solo cuore: Non mi abbandonerà mai il ricordo di te e si struggerà in me l’anima mia. Lasciati, dunque, o regina sposa del celeste Re, bruciare sempre più fortemente da questo ardore di carità! Contempla ancora le indicibili sue delizie, le ricchezze e gli onori eterni, e grida con tutto l’ardore del tuo desiderio e del tuo amore: Attirami a te, o celeste Sposo! Dietro a te correremo attratti dalla dolcezza del tuo profumo. Correrò, senza stancarmi mai, finché tu mi introduca nella tua cella inebriante. Allora la tua sinistra passi sotto il mio capo e la tua destra mi abbracci deliziosamente e tu mi bacerai col felicissimo bacio della tua bocca.

SEGNO: ognuno può offrire l’incenso presentando a Cristo povero e crocifisso la propria vita e tutte quelle situazioni in cui chiediamo la fede per credere che l’amore vince la morte.

PADRE NOSTRO

Preghiamo: Dio misericordioso, che hai ispirato a santa Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

CANTO: RESTO CON TE

“Mani alzate” per gli operai del Regno preghiera per le vocazioni e la santificazione dei consacrati
Luglio 2021 - preparato dalle sorelle povere di Santa Chiara